

IL SOMMARIO

- **In primo piano**
Il sublime è immortale
- **Storia, tradizioni, curiosità**
Ponzio Pilato nella leggenda
- **Sapori e suggestioni**
Turismo ed emozioni
- **LE MUSE**
I dialoghi di Lucio Saviani
- **Questioni di stile**
I benefici di un sorriso
- **Una ricetta per ... l'estate**
- **Vita dell'Accademia**

TOTÒ BATTE LEONARDO!

Un'inchiesta condotta su un significativo campione di italiani dice che per 7 su 10 intelligenza fa rima con furbizia (68%), intuizione (54%), successo (49%), fantasia (42%). Insomma, meglio gli stereotipi di Totò e Alberto Sordi che Leonardo da Vinci e Galileo. Il nostro sembra così un popolo di professionisti (o aspiranti tali) dell'arte di arrangiarsi, capaci di cavarsela in ogni occasione e, se va bene, anche campioni nei quiz televisivi. Ovviamente, la classifica delle professioni vede le persone *più intelligenti* dedicarsi alla politica e, a scendere, alla scienza, alle grandi aziende, alla scuola, alla medicina. Le icone? Per prima, l'intelligenza *pratica*, l'arte della furbizia; poi quella *intuitiva*, il saper arrivare prima degli altri; ancora, quella *strategica*, sempre con un preciso progetto in testa; ben ultima la *creativa*, quella degli artisti, estemporanei e scostanti, ma capaci dei risultati più straordinari! Voi dove vi collochereste?

In primo piano

Il sublime è immortale

Il 24 e 31 maggio scorsi, nella dimora dei nostri Accademici d'Onore **Michele Paradiso**, musicista e compositore, e **Stefania Guidi** "scultore e incisore", numerosi e fortunati amici hanno potuto assistere a due straordinari concerti di opere composte ed appassionatamente dirette dal m° Paradiso. Nella "sala della musica", resa ancora più suggestiva dalle imponenti splendide opere scultoree di Stefania Guidi, durante la prima serata una *ensemble* d'eccezione, composta da 17 professori di famose orchestre sinfoniche e da camera, tra cui il *primo violino Lisa Green*, ha eseguito alcune affascinanti partiture di *Ricercare* per violino e orchestra, e, in anteprima, l'emozionante suite per orchestra *Villa d'Este*. Nella seconda serata, altri autorevoli artisti hanno eseguito brani tratti dall'imponente *Galileo* e due componimenti per orchestra da *Liriche* di G. Ungaretti, per soprano, mezzosoprano, tenore e basso. Molti hanno scritto sulla musica di Michele Paradiso, capace di suscitare, nella grande complessità ed intensità dei componimenti, emozioni che sublimano il presente e consentono alla mente ed all'anima di spaziare in luoghi dove sembra di vivere quei momenti in cui la storia si va trasformando in immortalità. Tra gli altri, vale riprendere un saggio sul m° Paradiso e su una delle sue opere più significative, apparso qualche tempo fa. (*Gianni Andrei*)

« Volendo presentare, se pur in grandi linee, l'artista, riteniamo interessante partire dal genere letterario dello *Stabat* in cui il Maestro ha dato grande prova di sé. La sua prima esecuzione è avvenuta il 13 maggio 2005. Lo *Stabat* è una delle cinque sequenze ancora presenti nel *Missale romanorum*. Se ne conoscono fino a cinquemila e, prima della riforma di S. Pio V, ne erano in uso centocinquanta. Il numero dice la popolarità del genere letterario. Non mancavano sequenze di carattere profano e goliardico. I *Carmina burana* musicati da Carl Orff sono l'esempio più celebre. Lo *Stabat* pone al centro della scena una Madre fatta personificazione del dolore del mondo e dell'amore, unica via di redenzione. A quella Donna che ha offerto il Figlio per acquistare altri figli, sono rivolti gli occhi dell'umanità, mentre il Narratore (che potremmo chiamare anche Poeta o Penitente) cerca di interpretare il senso redentivo dell'evento luttuoso. Eccone l'incipit: "Stabat Mater dolorosa / juxta crucem lacrimosa / dum penebat Filius. - Cuius animam gementem, / contristatam et dolentem, / pertransivit gladius". E' un testo così ricco di drammaticità, così pregno di afflato sentimentale, dominato dalla figura della Madre per eccellenza, capace di valicare i confini della fede cristiana per assurgere, nella sua connotazione dolorosa, a interprete di tutte le madri del mondo, non poteva non essere adottato dai musicisti di ogni epoca. Sono innumerevoli gli autori che hanno rivestito di note i sessanta brevi versi. I nomi che riportiamo sono soltanto indicativi: G. P. da Palestrina, A. Scarlatti, A. Vivaldi, G. B. Pergolesi, J. S. Bach, L. Boccherini, G. Paisiello, F. Liszt, G. Rossini, G. Verdi. Nella schiera dei compositori che si sono cimentati nello *Stabat* si aggiunge anche il maestro Michele Paradiso. La sua prima ... (*continua alla pagina 2*)

... partitura si inserisce nella ben nota poetica dell'Autore, fatta di totale immersione emotiva, che si esprime con una tessitura alimentata dallo studio dei classici. Michele Paradiso frequenta a Roma la facoltà di filosofia presso le Università "Gregoriana" e "La Sapienza". Nel 1969 incontra il poeta Giuseppe Ungaretti, che scrive un'affettuosa dedica per il suo primo concerto. Nel 1992 compone per orchestra *10 liriche* di Ungaretti per soprano, contralto e baritono, tratte da *l'Allegria e il Taccuino del Vecchio*. Ha diretto per il concerto di Pasqua 1995, nella Basilica Superiore di Assisi, con *I Filarmonici* di Roma, due sue opere in prima assoluta: *Magnificat* e *Cantico di Frate Sole*. Nell'Aula Magna del Palazzo della Cancelleria in Roma (31.01.1996) presenta e dirige, in prima assoluta con *I Filarmonici* di Roma, *Le Tentazioni*, oratorio per soli, coro e orchestra (testo poetico di *Michele Colagiovanni*) e *Ricercare*, concerto per violino e orchestra, solista *Maryse Regard*. Musicologo colto e puntuale, ha dedicato il suo tempo allo studio della musica nella sua totalità storica. Appassionato ai grandi maestri del passato, non ha mancato di approfondire anche la conoscenza delle avanguardie, fino alle più recenti, non condividendone i risultati. Compositore fecondo e versatile, scrive musica secondo l'antica e intramontabile sintassi tonale che nelle sue mani si fa flessibile e libera: diventa tessitura solida per una limpida metodicità, per soluzioni armoniche raffinate e desuete, appassionate e impetuose, rattenute e misteriose, sempre originali e necessarie. ».

~~~~~

## Storia, tradizioni, curiosità

### PONZIO PILATO NELLA LEGGENDA

di **Sandro Mammi**

Tra i tanti personaggi della storia di Roma nati in Abruzzo, Ponzio Pilato pur non godendo di buona fama per la sua deprecata "lavata di mani", è uno di quelli che ancora oggi risveglia sopiti campanilismi tra i tanti centri che sostengono di avergli dato i natali. Il controverso tema, attentamente studiato dal Pansa, non ha trovato sicura soluzione. E' certo che una *gens Pontia* era effettivamente presente nel territorio sannita, ma segni reali della nascita di Ponzio Pilato non sono stati trovati. Spesso però la voce del popolo si sovrappone alla storia e nascono le leggende. In Abruzzo ce ne sono tante e tra queste una riguarda appunto Ponzio Pilato, raffigurato come un ricco, potente abruzzese arroccato in un inaccessibile castello a Corfinio, dove l'imperatore Tiberio lo mandò a chiamare per inviarlo in Giudea. Pilato era conosciuto come uomo di grande cultura e talento. Tiberio, malato di lebbra, gli disse: "Mi dicono che questo Gesù è un uomo ingiustamente perseguitato dai Giudei. Se non ha colpa assolvilo e non temere nessuno, io difenderò il tuo operato". La leggenda narra che Tiberio volesse conoscere Cristo sperando in uno dei miracoli di cui tanto aveva sentito parlare. Ma Pilato quando si trovò davanti al popolo in sommossa che chiedeva la morte di Gesù non lo volle giudicare e lo consegnò ai suoi persecutori. Poi, vinto dal rimorso,

tornò a Corfinio e si chiuse nel castello senza far sapere nulla a Tiberio. Allora Maria Maddalena si recò a Roma e denunciò Pilato all'imperatore. Tiberio mandò un grande esercito contro Pilato che per ritorsione fece uccidere tutti i cristiani al suo servizio. Ucciso che ebbe l'ultimo cristiano, le statue del palazzo cominciarono improvvisamente a buttar sangue e le donne incinte partorirono topi, che presero d'assalto il castello rodendone le fondamenta fino a farlo crollare con fragore. Morirono tutti e il corpo di Ponzio Pilato fu sollevato fino alle nuvole del cielo in tempesta e quindi precipitato in un fiume.

\*\*\*\*\*

## Sapori e suggestioni

### TURISMO ED EMOZIONI

di **Rina Giacobbe**

Farsi un'idea del turismo, significa molto spesso tuffarsi in una vasta area di sensazioni che interagiscono con il proprio territorio e con quelle esperienze positive che si vivono nei vari viaggi. Spesso l'altro è migliore e meglio organizzato. Spesso quello che si ha a portata di mano è tanto ed ognuno di noi saprebbe "bene" come sfruttarlo. Ma turismo è soprattutto emozione forte, tale da consentirci di rendere ogni luogo non solo inconfondibile ma anche terapeutico perché capace di sussurrarci storie incantatrici. Cimentarsi allora nella realizzazione di itinerari che abbiano una loro forza emotiva, ci rende consapevoli di come la semplice raccolta di saperi non sia sufficiente. Proprio per questo motivo gli allievi dell'**Istituto O. Olivieri** di Tivoli, indirizzo turistico, mettendo a frutto l'esperienza fatta nel P.I.T. (Punto Informazione Turistica) hanno voluto provare a dare delle risposte a quelle richieste che, secondo loro, sono state le più inaspettate. Inaspettata è stata quella di itinerari che eludevano i siti più importanti o quantomeno quelli per cui Tivoli è famosa, a favore di percorsi nuovi, che potrebbero considerarsi decisamente periferici. E' nata così la prima edizione della **FIERA DEL TURISMO**, che si è tenuta a Tivoli, presso le Scuderie Estensi, dal 2 al 5 maggio u.s. Sicuramente tutta la Valle dell'Aniene è ricca di angoli suggestivi ma studiare un itinerario significa anche riuscire a programmare un percorso che sappia parlare al turista che si predispone all'ascolto di richiami sommessi, di echi che rimandano a contesti di cui se ne possano intravedere le caratteristiche. Così incamminandosi verso questi studi, l'incontro con la voce e le testimonianze del passato diventa inevitabile, specialmente se si è facilitati da artisti che sono in grado di riproporre, attraverso anche la costruzione di strumenti originali, suoni e canti di tradizione popolare come il maestro **Marco Cignitti** che, in occasione della inaugurazione della Fiera, ha sorpreso tutti attraverso la proposta di melodie dal ritmo incalzante ma nello stesso tempo struggente, come il grido di una vita spesa al duro lavoro dei campi. Perciò "borghi e castelli; chiese e monasteri; sport e natura; termalismo e benessere; prodotti tipici e feste tradizionali" non basteranno mai da soli a soddisfare un turismo che ormai cerca una proiezione spazio-temporale che soddisfi la curiosità esplorativa di percorsi interiori più che esteriori.

# LE MUSE

## I DIALOGHI DI LUCIO SAVIANI

di Gianni Andrei

Straordinario il successo di pubblico ai dialoghi del filosofo **Lucio Saviani**, nostro Accademico d'Onore, che ha ideato, curato e promosso (con il patrocinio del Comune di Roma e di altri grandi sponsor) il **Festival Internazionale di Filosofia** a Roma, nell'Auditorium Parco della Musica. Tra l'11 ed il 14 maggio scorsi, qui si sono susseguite ininterrottamente lezioni magistrali, laboratori, incontri, tavole rotonde, concerti e spettacoli, che hanno richiamato giovani e giovanissimi, studiosi e cattedratici, appassionati e semplici persone, desiderose di conoscere. Lucio Saviani è stato direttamente protagonista-intervistatore di una serie di incontri, dove la formula del dialogo, con la scenografia del palcoscenico spoglio, illuminato da un fascio di luce ed affidata ai soli interlocutori, seduti come in un salotto, ha favorito l'interazione ed il confronto con la platea, sempre affollatissima ed attenta. Intensità ed attualità di materie che, trattate sul leit-motiv dell'**instabilità** (tema di questo primo festival), hanno dimostrato quanto la filosofia, che ai più può apparire astratta quanto fine a se stessa, parla invece di cose essenziali della vita; specialmente quando affronta, insieme alla scienza, all'arte, alla religione, alla politica ed alla sociologia, i grandi temi che avvulpano il mondo, sempre più segnato dall'incertezza e, appunto, dall'instabilità. Un esercizio, quindi, a cui è chiamato ognuno di noi, quotidianamente. Ecco di seguito gli stimoli dei dialoghi *"In stabile fluire"*. Con **Domenico e Federico Zampaglione**, ci si è domandati in *Movimento continuo. Identità, divenire e ritmo* che cosa accade alla filosofia quando incontra un "tempo piccolo" come quello della canzone d'autore. Insieme a **Paolo Rosa** (*Potenza dell'immagine - Forme fluenti, corpi immaginari, ambienti sensibili*) si sono scandagliati i confini tra l'arte ed il pensiero, tra realtà e filosofia. **Pasquale Pannella** ha parlato sulla sfida della poesia ne *La guerra "in se"*. *Stabilità e versione dei fatti nella parola poetica*. Ci si è addentrati, infine, con **Gino Ventriglia** nel labirinto (*Labirinti. Linee instabili della narrazione*), immagine del cammino instabile per eccellenza, con i casi esemplari di alcune opere per il cinema e per la televisione. Inoltre, una tavola rotonda su *Generazione instabile: precari, flessibili, polimorfi?* ha visto Saviani moderare sociologi e filosofi di livello internazionale, che si sono confrontati sul costume e sulle tendenze giovanili. Il programma degli incon-

tri tra filosofia ed altri mondi ha previsto, peraltro, una sezione curiosa quanto stimolante: *Dai saperi ai sapori - il gusto dei filosofi e il gusto degli chefs*, una serie di "divagazioni filosofico gastronomiche", nel contenitore privilegiato di un ristorante dell'Auditorium, tra illustri filosofi ed insigni maestri di cucina.

#####

## Questioni di stile

### I BENEFICI DI UN SORRISO

di Silvana Flauto

Le donne sorridono di più, e a farle ridere sono spesso gli uomini, che proprio così pare che le conquistino. Sembra incredibile a dirsi, ma, secondo un'accreditata ricerca, pare che oggi in famiglia si sorrida più spesso che in passato. Fatto sta che ridere è una cosa seria. Infatti, una risata stimola muscoli, cuore e polmoni, ed accelera la circolazione di anticorpi e linfociti, che ci difendono dalle aggressioni esterne. E tutto ciò che in noi provoca una risata, a partire dall'umorismo, riduce lo stress, che indebolisce le difese immunitarie con un meccanismo di "allerta" continuo, come se fossimo sempre in pericolo. E allora, porte aperte all'allegria! Qualcuno consiglia di frequentare dei veri e propri corsi sulla risata e, poiché il riso è contagioso, anche di cercare situazioni conviviali e rilassate, dove la battuta di uno e la barzelletta dell'altro alimentano fra tutti una corrente di allegria. Certo, anche in queste situazioni, indubbiamente positive, è facile degenerare: può accadere che ci si dimentichi di chi si ha vicino e ci si lasci andare a battute eccessive, che non tengono conto della sensibilità di chi ascolta, dell'ambiente o della casa in cui si sta, o, peggio ancora della presenza di bambini. Che dire poi di chi si abbandona a rumorose risate che, se è vero che creano un'atmosfera di buonumore o di ilare curiosità, lasciano quanto meno perplessi sulla loro opportunità, specie quando non si è solo tra amici, ma sono presenti degli estranei. Sorridere, dunque, spesso, anzi ridere di cuore e prendere la vita con allegria per vivere meglio, ma senza mai perdere di vista il ... buon gusto!

ALTISSIMA QUAEQUE FLUMINA  
MINIMO SONO LABI

*I fiumi più profondi  
scorrono con minimo rumore*

CATONE

## Una ricetta per ... l'estate

di Rina Giacobbe

Nonostante la presenza costante, nei supermercati, di tutti gli ortaggi, senza quindi distinzione per le varie stagioni, l'estate sembra deputata al trionfo di quelli più tipici, uniti ad una preparazione che soddisfi il palato e la voglia di piatti sfiziosi e facili da preparare. A tal proposito propongo un piatto cosiddetto "unico" che risolve sia la necessità di confezionare qualcosa di pratico ma nello stesso tempo sfizioso. Adatto per una cena, gradito sicuramente ai più giovani è il "calzone". L'origine del calzone, come di tanti altri pani conditi, va cercata nel tentativo di rispondere al problema della fame. Da piatto plebeo divenne poi cibo da re. Proprio come la *Pizza Margherita*, dedicata nel 1889 alla Regina ed al Re Umberto I dal più celebre pizzaiolo napoletano, don Raffaele Esposito.

### CALZONE ALLA CARBONARA

Ingredienti per quattro persone:

500 gr. di farina; 15 gr. di lievito di birra; olio; un cucchiaino di zucchero; 700 gr. di zucchine; 200 gr. di bacon a dadini; 2 uova; 60 gr. di grana grattugiato; 300 gr. di mozzarella; sale e pepe.

Esecuzione:

Sbriciolare il lievito in una ciotola, unire metà zucchero e 2 dl di acqua tiepida. Impastare il lievito diluito in una terrina con metà farina, un pizzico di sale, il restante zucchero e il lievito; coprire con pellicola e far lievitare per 30 minuti. Unire la farina rimasta, 2 cucchiaini di olio e 1 dl di acqua tiepida e lavorare a lungo, formando una palla; ungere di olio, coprire e far lievitare un'ora. Mettere la mozzarella a dadini in un colapasta e lasciarla scolare per un'ora. Far dorare le zucchine a rondelle in due cucchiaini di olio; salare, pepare e unire le uova battute, mescolare e spegnere. A parte rosolare il bacon senza condimento. Lavorare la pasta in 4 pagnottelle; tirarle in 4 dischi sottili. Distribuirvi le zucchine, la mozzarella, il bacon e due terzi del grana; chiudere i calzoni, completare con un filo di olio e con il restante grana ed infornare a 230 °C per 25 minuti sulla placca foderata di carta oleata.

Calorie: 975 per porzione. Il vino giusto: *Frascati bianco* dei Castelli (è regionale ed esalta le zucchine).

N.B. si consiglia di seguire le indicazioni per la preparazione della pasta-pane.

## Vita dell'Accademia

- Il nostro *Enrico Adduci*, affermato poeta dialettale romanesco, ha vinto, anzi ha "stravinto" a Roma il Premio Letterario "*Gocce d'inchiostro*". La lirica premiata unisce, in splendida sintesi, saggezza e sentimento, provocando profonde emozioni:

QUANNO VIVO?

*Se consuma er futuro  
giorno pe' giorno, inevitabilmente,  
e diventa er presente.*

*Ma, ammalapena che c'è diventato,  
già nun è più presente, è già passato.*

*E io, a capì sta cosa, nun ce arrivo:  
ho vissuto e vivorò, ma quanno vivo?*

- Sabato 10 giugno a Tivoli, tra gli affreschi ed i mosaici cinquecenteschi del cortile di Palazzo Mancini - Torlonia, è stata inaugurata la Personale di Acquerelli realizzati da *Giuliana Susanna*. Autorità e personalità della cultura hanno tributato all'amica pittrice un unanime plauso per la tecnica eccellente, ma soprattutto per l'intensità e la profondità dei sentimenti espressi nelle molteplici opere esposte, attraverso le affascinanti tonalità dei colori, l'eleganza del tratto e l'originalità dei soggetti.
- Il Soprintendente *arch. Anna Maria Affanni* e il Direttore di Villa d'Este *arch. Isabella Barisi* hanno inaugurato il 14 giugno la straordinaria mostra "**Sculpture in Villa**", che vede la splendida villa tiburtina ospitare, fino al prossimo ottobre, alcune imponenti mirabili opere di artisti contemporanei.


Ancora una volta **Bell'Italia**, la più prestigiosa ed autorevole rivista nazionale di cultura del turismo, ha citato l'*Accademia del Desco d'Oro*. Stavolta sul numero speciale di maggio 2006, edito per celebrare il Ventennale della prima pubblicazione, è stata scelta, giudicandola tra le più significative, una nostra lettera alla Redazione.

### Il Buon Gusto

Periodico dell'Accademia del Desco d'Oro

Anno VI - n. 21 (giugno 2006)

Direttore Editoriale: *Gianni Andrei*  
Capo Redattore: *Sandro Mammi*  
Comitato di Redazione: *Gabriella Carnevali, Maria Antonietta Coccinari de' Fornari, Emilia Molle, Fiorenza Moschetti, Lucia Paladini.*

 Finito di stampare in proprio il 16.06.2006

Accademia del Desco d'Oro

Via S. Bernardino da Siena, 2 - 00019 Tivoli (RM)

☎ 0774/331814 - 333230 - e-mail: [segreteria@accademiadeldesodororo.it](mailto:segreteria@accademiadeldesodororo.it)

[www.accademiadeldesodororo.it](http://www.accademiadeldesodororo.it) - [www.ilbuongusto.org](http://www.ilbuongusto.org)